Disagi per la crisi energetica e i provvedimenti governativi

ALTRE AUTOLINEE BLOCCATE NELLA REGIONE

Lunghe file ai distributori di benzina

I sindacati autoferrotranvieri decidono di spostare da venerdì l'inizio dei servizi alle ore 6,30 del mattino se le strade non saranno illuminate - Grave situazione in diversi centri - Continuano a scarseggiare diversi generi alimentari - Denunciata una manovra speculativa - Altre prese di posizioni per rivedere i provvedimenti di austerità

La scarsità di carburanti continua a provocare gravissimi disagi ai romani e agli abitanti di tutti i centri, piccoli e grandi, della regione. Alla sospensione dei riscaldamenti in numerosi complessi edilizi si sono aggiunte nelle ultime ore anche preoccupanti interruzioni dei collegamenti di pubblico trasporto con alcuni comuni. Dopo la Roma-Nord e la Piga, anche la Stefer ha dovuto limitare diverse corse sulle linee extraurbane prese recentemente in gestione. Per tutto il giorno di ieri nessun automezzo ha potuto collegare Monterotondo e Mentana a Roma: i pullman sono rimasti fermi per la mancanza di carburante. Solo dopo l'intervento dell'amministrazione comunale di Monterotondo è stato possibile reperire 24 mila litri di gasolio che permetteranno agli automezzi della ex Cruciani (adesso utilizzato dalla Stefer) di riprendere a funzionare nella giornata di oggi.

Grave resta invece la situazione nelle zone gestite dalla Roma-Nord (Sacrofano, Riano, Castelnuovo, Morlupo, Magliano, Civitacastellana e Viterbo) e dalla fascia servita dalla società Piga (Pomezia, Anzio, Torvajanica, Lavinio ecc.). Per oggi sono preannunciati arrivi di combustibile per rifornire gli automezzi dei servizi pubblici: non si sa però se l'assicurazione data dalle autorità ha un fondamento di verità. Staremo a vedere.

Insieme al gasolio manca anche la benzina super. Numerosi sono i distributori che ieri ne erano sprovvisti. Lunghe file si sono formate davanti alle colonnine dove era possibile rifornirsi di super; alcuni distributori hanno provveduto a razionare la vendita per non rimanere all'asciutto. L'attuale penuria di benzina — secondo il segretario della FAIB — è dovuta fondamentalmente alla minore importazione di greggio (circa il 16 per cento in meno) e alle manovre delle compagnie petrolifere che mirerebbero a un ennesimo aumento dei prezzi e, al tempo stesso, a una ristrutturazione della rete di distribuzione.

Mentre la mancanza di carburante e di benzina continua a procurare disagi a non finire, le autorità comunali, prefettizie e regionali, continuano ad esaminare i provvedimenti da adottare a fine settimana quando scatterà per due giorni consecutivi (sabato e domenica) il blocco della circolazione privata. Si sta cercando, soprattutto, di rinforzare al massimo i servizi pubblici. L'impresa sembra oltremodo ardua se teniamo conto che domenica scorsa l'ATAC e la Stefer hanno fatto il massimo dei loro sforzi. Non si capisce proprio dove le due aziende possano prendere automezzi e personale per fronteggiare la continua richiesta dei passeggeri. D'altra parte i turni di riposo dei dipendenti non possono essere annullati, la legge vieta giustamente che il riposo si possa trasformare in straordinario. La situazione è stata esaminata ieri dalla Federazione provinciale autoferrotranvieri di Roma. In un comunicato i sindacati denunciano «l'indirizzo di fatalistica rassegnazione con il quale i responsabili della Regione, del Comune e delle Aziende hanno affrontato la situazione per limitare i disagi della collettività e dei lavoratori del settore». Nel documento si annuncia anche che se nella giornata di oggi non si provvederà a disporre l'illuminazione delle strade nelle prime ore del mattino, domani, venerdì, il servizio, verrà ritardato alle ore 6,30.

Oltre alla situazione critica nella città, si ha anche una situazione che si può definire disastrosa nel resto della regione. I piccoli comuni della Valle dell'Aniene, dell'Empolitana e della Valle del Licenza, per fare un esempio, sono rimasti completamente isolati perchè i mezzi delle autolinee (private e Stefer) sono stati dirottati verso i servizi della città e di altre zone.

Per sabato e domenica appare problematica anche la «copertura» dei servizi da parte dei taxi: la mancanza di benzina sta infatti mettendo in crisi i 1500 taxi che nei due giorni festivi dovrebbero circolare per la città. Nella mattinata di sabato potranno circolare gli automezzi adibiti alla distribuzione del pane: gli interessati dovranno però presentare una domanda alla Prefettura. La domanda può essere inoltrata anche tramite la Federesercenti romana.

Altre prese di posizione si continuano a registrare contro le decisioni del governo. I consigli comunali di Guidonia Montecelio e di Nettuno hanno approvato ordini del giorno dove si chiede esplicitamente una sostanziale revisione dei provvedimenti di austerità. Anche la cellula «Togliatti» del PCI Atac-Vittoria e i socialisti del Nas-Atac hanno approvato un documento in cui si chiede da parte del governo un «impegno onde ottemperare a quegli impegni assunti e che, le autorità locali adottino accorgimenti a livello urbano per poter meglio sopperire a quelle difficoltà determinate dalla crisi energetica».

PRODOTTI ALIMENTARI — Continua ad essere critica la situazione degli approvvigionamenti. I motivi della scarsità di alcuni prodotti alimentari (pasta, pelati, formaggi freschi, olio, zucchero) sono da ricercarsi nella difficoltà dei trasporti e soprattutto in alcune manovre speculative che tendono a far aumentare i prezzi. I trasporti su strada, hanno subito un contraccolpo per la mancanza di gasolio e per la serrata di alcuni autotrasportatori. Nonostante questo il rifornimento nei negozi e mercati avrebbe dovuto continuare con una certa regolarità dato che le scorte si trovano direttamente a Roma. E' chiaro che se gli approvvigionamenti sono stati interrotti ci troviamo di fronte a manovre di «imboscamento». Di questo parere è anche l'assessore all'Annona Cecchini il quale, in una dichiarazione, è arrivato a proporre un immediato censimento delle scorte che dovrebbe essere effettuato dai prefetti con l'aiuto della Guardia di Finanza. Inspiegabile è il mistero della scomparsa di 26 mila quintali di grano duro reperiti dal Comune non più di cinque mesi fa. Senza spiegazione è anche il fatto che il riso, che pure ha avuto una annata favorevolissima, sia aumentato di circa 30-50 lire il chilo. I pelati sono passati, nel giro di alcuni mesi, dalle 3.700 lire alle attuali 6.100 lire al cartone. Eppure il prodotto messo in commercio in questi mesi è stato inscatolato durante l'ultima stagione che è stata una fra le più feconde.

Si è intanto appreso che la giunta regionale, venendo meno ad un regime di «austerità» preannunciato al consiglio, ha convocato una riunione per le ore 17,30 di domani pomeriggio, cioè proprio nel momento in cui i dipendenti della Regione dovrebbero smettere di lavorare. Come si sa, fra i vari provvedimenti adottati dal governo, c'è anche quello di anticipare notevolmente l'orario pomeridiano dei pubblici dipendenti per economizzare, si dice, energia elettrica e combustibile per il riscaldamento. Per rispettare queste disposizioni i consigli comunale e provinciale hanno spostato l'inizio delle proprie sedute, in modo da non andare oltre le ore 17,30. Anche le commissioni consiliari della Regione si riuniscono normalmente la mattina o nel primo pomeriggio. La giunta, invece, ha fissato inspiegabilmente una riunione per domani alle ore 17,30.

Sul modo come gli enti locali adottano i provvedimenti di austerità è stata presentata anche una interrogazione del PCI alla Provincia. Nell'interrogazione, firmata dai compagni Marroni, Piroli, Gensini e Tidei, si chiede di sapere: 1) il numero delle autovetture di servizio del parco-macchine dell'amministrazione provinciale al momento della entrata in vigore delle disposizioni ministeriali; 2) se il numero ha subito una riduzione e quali limitazioni ha predisposto la giunta con i suoi provvedimenti nonchè l'incidenza economica; 3) chi attualmente dispone dell'uso delle autovetture.

Tre miliardi dalla Regione per sostenere la zootecnia

Importanti provvedimenti sono stati discussi ieri alla commissione regionale per la agricoltura. Si è avuta una larga maggioranza sulla scelta di destinare 5 miliardi e 400 milioni che la Regione ha a disposizione per contributi in sostegno dei contadini. Lo orientamento di massima per quanto riguarda la ripartizione del finanziamento è la seguente: 3 miliardi e 100 milioni per la zootecnia da collegare al piano zootecnico regionale; un miliardo per finanziare la legge sui crediti di conduzione al tasso agevolato dell'1 per cento, da destinare ai caoltivatori diretti e alle cooperative; mezzo miliardo per la promozione e il consolidamento delle forme associative; 300 milioni per la viticoltura e altrettanti per la salvaguardia dei boschi.

E' importante che la maggioranza della giunta abbia compreso la necessità di assegnare alla zootecnia (aumentandoli ulteriormente) i 2 miliardi e 700 milioni che originariamente voleva concedere ai consorzi di bonifica. Ciò è un importante risultato della lotta dei contadini e della iniziativa del PCI di fronte alla grave crisi nell'allevamento che ha prodotto le ormai note conseguenze.

La commissione ha anche approvato una delibera per la concessione di 480 milioni per la zootecnia bovina ed ovina

Per quanto riguarda inoltre il provvedimento che aumenta di dieci lire subito e di altre dieci a partire da febbraio il prezzo del latte, l'Alleanza dei contadini ha sottolineato che il provvedimento scarica sui consumatori, sulla collettività la crisi dell'agricoltura e non è questo che i contadini vogliono.

L'aumento inoltre non risolve certo i problemi della produzione di latte e dell'allevamento, per i quali la Alleanza ha rivendicato: una normativa di cessione del latte che stabilisca i criteri fondamentali di formazione del prezzo alla stalla e regoli i controlli; la concessione di contributi all'allevamento contadino e alla coltura di foraggi; mangimi a prezzi controllati; un piano regionale di sviluppo zootecnico.

Su questi obiettivi l'organizzazione democratica dei contadini ha chiamato i coltivatori alla lotta, proclamando per i prossimi giorni manifestazioni di zona a Valmontone, Testa di Lepre, Fiano e Subiaco ed ha fatto appello alla Coldiretti perché si dissoci dalle posizioni degli agrari.

Riguardavano gli appalti dell'ANAS

Trafugate sette bobine da Palazzo di Giustizia

Il trafugamento sarebbe avvenuto qualche giorno fa - La notizia si è appresa solo ieri sera - Lunedì mattina all'ingresso dell'edificio di piazzale Clodio è stato depositato un pacco contenente nastri registrati, ma si trattava di musicassette

Nuovo «giallo» al palazzo di giustizia di Roma. Dall'ufficio di un giudice istruttore sono state trafugate — secondo quanto riferiscono alcune fonti attendibili — sette bobine che riguarderebbero l'inchiesta sugli appalti truccati dell'ANAS. La notizia si è appresa nella tarda serata di ieri. Mancano tuttavia conferme ufficiali.

La scomparsa dei nastri registrati è avvenuta qualche giorno fa, e immediatamente il capo dell'ufficio istruzione, il dott. Achille Gallucci, ha informato il presidente del tribunale, il procuratore della Repubblica, il procuratore generale e il presidente della Corte d'appello. Quest'ultimo, a sua volta, lo ha comunicato al Consiglio superiore della magistratura e al ministro di Grazia e Giustizia.

Le bobine (non si sa, però, se siano le stesse) sarebbero misteriosamente ricomparse. Lunedì mattina, all'ingresso dell'edificio di piazzale Clodio, che ospita il tribunale e la procura della Repubblica, è stato depositato un pacco. L'involucro è stato aperto con mille precauzioni. La polizia giudiziaria, sospettando che si trattasse di un ordigno esplosivo, ha chiamato un artificiere. Ma il pacco conteneva soltanto dei nastri registrati: per l'esattezza sette, tanti quanti erano stati trafugati dalla stanza del giudice istruttore.

Sul contenuto delle bobine le versioni, fornite da fonti ufficiose sono contrastanti. Secondo una versione le bobine riconsegnate contengono solo musica leggera, mentre sui nastri trafugati erano incise intercettazioni telefoniche sugli appalti ANAS, consegnate alla magistratura dall'avvocato Marino Fabbri, il cosiddetto «signor Pontedera»

Stando ad un'altra interpretazione, invece, l'episodio andrebbe ridimensionato. In casa dell'avvocato Fabbri, si dice, furono sequestrate, insieme alle intercettazioni sugli appalti ANAS, anche parecchie musicassette, quelle, appunto, asportate

Comunque sia, resta la estrema gravità dell'accaduto. Non è la prima volta che spariscono da piazzale Clodio corpi di reato rubricati e verbalizzati. Ricordiamo la misteriosa vicenda delle bobine che riguardavano le infiltrazioni mafiose nella Regione Lazio, scomparse da un ufficio e poi ritrovate, ma che la commissione antimafia, quando riuscì ad averle, definì manipolate.

L'ultimo fatto (in ordine di tempo almeno di quelli di cui si è venuti a conoscenza) era stato il ritrovamento di una microspia nella stanza del giudice istruttore Renato Squillante. Adesso anche le bobine sull'ANAS sono state toccate. E' augurabile, se la notizia verrà confermata, che venga aperta una seria inchiesta che chiarisca i tanti «gialli» che hanno avuto per teatro il palazzo di giustizia.

Venerdì 14 si fermerà tutta la provincia

Viterbo: si prepara lo sciopero generale

Bloccati mercoledì i cantieri edili - In difficoltà le fornaci di Valmontone - Sciopero e corteo alla Palmolive di Anzio contro le sospensioni

In tutta la provincia di Viterbo si sta preparando lo sciopero generale indetto per venerdì della prossima settimana contro le conseguenze prodotte dalle misure governative sulla precaria situazione economica. La Federazione unitaria provinciale CGIL, CISL e UIL ha indirizzato una «lettera aperta» al presidente del consiglio dei ministri, ai gruppi parlamentari, al presidente della Regione, ai sindaci della provincia, al presidente dell'amministrazione provinciale nella quale si giudica inaccettabile l'aumento del prezzo della benzina e del gasolio, si denuncia la mancata volontà politica di affrontare le cause strutturali della crisi del paese.

La Federazione chiede la revisione del blocco della circolazione privata nei giorni festivi, i cui obiettivi di risparmio della benzina possono essere raggiunti adottando misure più ragionevoli come forme di razionamento del carburante e blocco del traffico nei centri storici. La misura attuale provoca una situazione drammatica nella provincia poichè gran parte dei comuni rimangono senza collegamenti date le gravi carenze nei trasporti pubblici.

La Federazione sindacale, inoltre, rivendica il blocco dei prezzi amministrati e prezzi politici per i generi di largo consumo, nonchè l'emanazione immediata di un decreto legge per la Cassa integrazione speciale a tutti i lavoratori costretti a sospendere o ridurre l'attività lavorativa a causa della mancanza di combustibili o della penuria di energia elettrica.

Intanto, si segnalano difficoltà anche nelle fabbriche della zona di Valmontone. Delle 14 fornaci operanti nella zona, due della Lateritaliana sono già da una settimana prive di gasolio. La Scac ha già cessato l'attività; tutte le aziende della zona saranno in breve colpite.

PALMOLIVE — Hanno proseguito anche ieri lo sciopero i mille dipendenti della Palmolive in lotta contro la sospensione di 132 operai. Ieri mattina si è svolta una forte manifestazione. Operai ed impiegati si sono riuniti in assemblea davanti ai cancelli dello stabilimento. Sono intervenuti anche i sindaci di Nettuno e di Anzio i quali si sono impegnati a convocare i consigli comunali rispettivamente oggi e domani.

Al termine, centinaia di lavoratori hanno formato un corteo che ha raggiunto Anzio ed è sfilato per le vie della cittadina.

EDILI — Con mezza giornata di lotta a partire dalle 13 e con una manifestazione alle 14 in piazza Esedra, gli edili di Roma e provincia riapriranno mercoledì prossimo la vertenza per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro e per la soluzione delle vertenze aziendali nei settori del cemento, dei materiali di costruzione, del legno (da ricordare la lotta in corso nelle tre fabbriche della Tiburtina: Magliocchetti, Cucinabella e Componibile). L'unità dimostrata dai lavoratori nella battaglia in corso è stata sottolineata al comitato direttivo della Federazione CGIL, CISL e UIL, svoltosi per esaminare la situazione e individuare gli obiettivi sui quali centrare l'azione di lotta. Essi sono in particolare: il consolidamento del potere di contrattazione con le aziende per riaffermare la possibilità di integrare e trasformare il contratto nazionale di lavoro per ottenere la mensa calda nei cantieri e nelle fabbriche, il pagamento degli abbinamenti ai trasporti pubblici da parte delle aziende, il rispetto dell'orario di lavoro, la contrattazione degli organici, il diritto dei patronati confederali per la prevenzione infortunistica e sanitaria, l'estensione dei diritti previsti dalla legge 300 per i consigli dei delegati.

La lotta in corso è particolarmente importante in quanto a livello governativo si sta cercando di far passare una ristrutturazione che, così come è congegnata, non può aggravare gli squilibri già esistenti. La federazione unitaria degli edili chiede la modifica dei provvedimenti presi avanzando richieste quali: il controllo del settore di distribuzione e il prezzo politico per i carburanti a uso agricolo, industriale e domestico, l'avvio della riforma dei trasporti pubblici, il piano energetico nazionale e il piano decennale per lo sviluppo dell'edilizia.

PARASTATALI — L'attivo generale dei lavoratori, svoltosi al teatro del CIVIS nel corso dello sciopero nazionale con la partecipazione di rappresentanti di metalmeccanici, edili e bancari, ha approvato un ordine del giorno nel quale si ribadisce la mobilitazione dei parastatali per la riforma dell'amministrazione pubblica e si stigmatizza l'atteggiamento della RAI, nei bollettini della quale è stata fatta ricadere sui lavoratori la responsabilità per l'inefficienza dell'amministrazione pubblica.

Assemblee contro i provvedimenti governativi

Le iniziative del Partito per affrontare i problemi del caroviita e per correggere le disposizioni del Governo in materia di petrolio e benzina continuano a susseguirsi in questi giorni. Molto affollata ieri è stata l'assemblea presso i locali della sezione Comunali dove ha parlato il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione Comunista e membro della Direzione del PCI.

Questo intanto l'elenco delle manifestazioni di oggi e dei prossimi giorni:

OGGI — Trastevere: ore 19 (Giannantoni); Monteverde Nuovo: ore 20 (Parola).

DOMANI — Porta S. Giovanni: ore 19,30 (Falomi); Aurelia: ore 20 (Pochetti); Campitelli: ore 19 (Vetere); Valmontone: ore 18,30 (Maffioletti); Italia: ore 21 (Peggio); S. Lucia di Mentana: ore 19 (Cerqua); Acilia: ore 18; Ostia Nuova: ore 17,30; Zagarolo: ore 18.

SABATO — Porto Fluviale: ore 10 ass. (O. Mancini); La Rustica: ore 19 (Signorini); Trionfale: ore 10 (Arata); Nettuno: ore 18 ass. (Ottaviano); Pavona: ore 17 (Corradi); Genzano: ore 10,30 comizio (Agostinelli); Pomezia: ore 10,30 comizio (Corradi); Montecelio: ore 12 comizio.

DOMENICA — Casalbertone: ore 10 comizio «Mammucari); Albuccione: ore 10,30 comizio; IV Miglio: ore 10; Nettuno: ore 10 comizio; Alberone — Appio Nuovo: ore 10 assemblea.

Altre iniziative sono state promosse anche nei luoghi di lavoro e nelle fabbriche:

OGGI — ACEA a Ostiense: ore 17 (Marra); OMI: ore 17 (Boni); Borgo Prati: ore 17,30 ass. edili (Colasanti, Guerra).

SABATO — Lanuvio: ore 18 ass. contadini (Agostinelli, Fagiolo).

ECCEZIONALE COMUNICATO

l'Internazional Auto

Ford

di Eligio Jazzoni

IN OCCASIONE DEL *NATALE 1973*

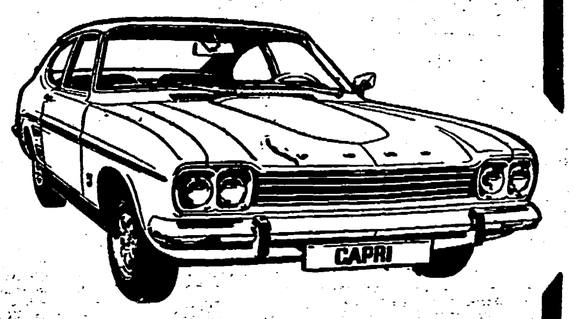
CONCEDE:

DA OGGI AL 25-12-1973 A TUTTI I POSSESSORI DI AUTOVETTURE IMMATRICOLATE NEGLI ANNI 1968-1969-1970-1971-1972 CHE ACQUISTERANNO

LE NUOVE

capri

1300CC 1600CC 2600CC



UNA SUPERVALUTAZIONE SULL'USATO DI L. 180.000

SUPERIORE A QUELLA RIPORTATA DAI LISTINI UFFICIALI DELLE PIÙ IMPORTANTI RIVISTE SPECIALIZZATE DEL MESE IN CORSO.

SOLO FINO AL 25 DICEMBRE

IN OFFERTA SPECIALE SOLO PRESSO I NOSTRI PUNTI DI VENDITA:

Ford Via Pinerolo, 34 - Tel. 7573741-2-3-4-5 (con centralino automatico.)
Ford Via Veneto, 15 - Tel. 485701-4750607
Ford Via Tuscolana, 719 - Tel. 7663320
Ford Viale Aventino, 58 - Tel. 570805-578005
Ford Piazza di Porta S. Paolo, 10 - Tel. 578852-5745957
Ford Via Accademia degli Agiati, 65-67 - Tel. 5409804-5409955-5405297-5406846-
Ford Viale della Botanica, 195 - Tel. 2819441-2819442
Ford Viale Cristoforo Colombo (Fiera di Roma)
Ford Centro Automobilistico Romano - Tel. 5120297-5127909-5115657

ASSISTENZA E MAGAZZINO RICAMBI: Via Accademia degli Agiati, 47 - Tel. 5409804-5409955

* ED INOLTRE E' A VOSTRA DISPOSIZIONE LA VASTA GAMMA DEI MODELLI 1974 FORD:

ESCORT - NUOVA TAUNUS - CONSUL GRANADA - TRANSIT - NUOVO PICCOLO MUSTANG -